Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it

Lecco Film Fest, un altro pienone

La rassegna. La prima edizione si è conclusa con la presenza di Gianni Amelio, uno dei più grandi registi italiani Monsignor Milani e il presidente di Confindustria Riva danno appuntamento al 2021: «Una kermesse nazionale»

GIANFRANCO COLOMBO

Il Lecco Film Fest avrà sicuramente una seconda edizione nel 2021: lo hanno annunciato ieri sera monsignor **Davide Milani** e **Lorenzo Riva**, i punti di riferimento della macchina organizzativa del festival.

Per quanto riguarda la prima edizione, si è conclusa ieri sera con la presenza di **Gianni Amelio**, uno dei più grandi registi italiani. Basterebbe questa sottolineatura per evidenziare la qualità di questa quattro giorni dedicata alle "donne oltre gli sche(r)mi" e che ha visto passare dalla nostra città registi, attrici, giornalisti, scrittori. Voluta e organizzata dalla Fondazione Ente dello spettacolo, dalla rivista "Il Cinematografo" e da Confindustria Lecco Sondrio, la manifestazione è stata molto seguita e ha mantenuto le promesse, dimostrando che il gioco di squadra vince sempre.

Gianni Amelio

Una squadra abbastanza inedita quella che ha visto come capitani monsignor Davide Milani e il presidente di Confindustria Lecco Sondrio, Lorenzo Riva, ma che si è dimostrata quanto mai efficace. Del resto, Lorenzo Riva l'aveva detto già in sede di presentazione: «La nostra città è conosciuta nel mondo per la sua capacità di fare impresa, anche in campo culturale Lecco merita di essere al centro di qualcosa di importante».

Missione riuscita

Missione riuscita, possiamo dire senza tanti giri di parole. Quattro giorni dedicati al cinema, in cui però i dibattiti, i confronti, gli approfondimenti hanno avuto un ruolo fondamentale. Tutto è ruotato intorno alle donne dentro la nostra società ed il tema si è rivelato quanto mai di attualità. Basterebbe citare la tavola rotonda svoltasi venerdì su "Autonomia e famiglia, pari opportunità e realizzazione personale"; un incontro moderato dalla bravissima giornalista di Rai1 **Tiziana Ferrario**. Tutti, dall'onorevole **Mariastella Gelmini** a **Maria Grazia Cucinotta**, hanno ribadito la necessità di leggi che permettano alle donne di avere quelle "pari opportunità" che nel nostro Paese sono ancora lontane dal realizzarsi. Ma non tutto è negativo. Ci sono donne che con determinazione hanno raggiunto ruoli sociali e professionali di rilievo, come è emerso dall'incontro di giovedì sera che ha visto protagoniste la lecchese **Maria Anghileri, Tess Masazza, Anastasia Plazzotta** e **Antonella Sciarrone Alibrandi**.

La coda per accedere agli eventi in piazza Garibaldi MENEGAZZO

Tante attrici

Accanto ai tanti momenti dedicati al confronto, si sono succeduti incontri con diverse attrici italiane. Ricordiamo quelli con **Paola Turci, Violante Placido, Maria Grazia Cucinotta, Matilde Gioli** e **Chiara Francini.** Non sono mancate le proiezioni cinematografiche, a cui sono state dedicate le quattro serate di questo festival. A parte l'americano "Piccole donne", si è trattato di pellicole italiane che ci hanno fatto scoprire attrici e registe non così note, ma di grande talento. Ricordiamo, tra gli altri, "La casa in famiglia" di **Augusto Fornari**, "Bellissime" di **Elisa Amoruso** e i cortometraggi "Con te o senza di te" di **Angela Prudenzi** e "Forbici" di **Maria Di Razza**. Infine, anche la proiezione de "Il primo uomo" di Gianni Amelio è stato un evento. Il fatto, poi, che un regista come lui sia venuto a raccontarcene la storia, ha dato alla proiezione un rilievo ancora maggiore. Si sono, dunque, confermate le previsioni e gli auspici della vigilia. Del resto monsignor Milani l'aveva detto già nella conferenza stampa di presentazione: «Le nostre ambizioni sono nazionali; vogliamo che il festival sia un appuntamento di rilievo per tutto il Paese e lavoreremo per farlo diventare tale».

Il red carpet

Per 4 giorni in città sfilata di stelle

Paola Turci
cantante

La prima giornata del Lecco Film Fest ha visto due protagoniste donne. Innanzitutto Paola Turci. Intervistata da Daniele Bellasio, è stata protagonista del talk "Fatti bella per te" come il titolo di una delle sue canzoni più travolgenti, un "inno" perfetto per aprire la prima edizione del nuovo festival.

Violante Placido
attrice

La sera, in Piazza Garibaldi, è stata la volta dell'attrice Violante Placido, che ha rivelato anche la sua passione per il canto.

Il ruolo della donna nella chiesa «Cresce, ma non è protagonista»

Tavola rotonda

Analizzata anche la figura della nonna di Papa Francesco: «Sarebbe orgogliosa di come fa il pontefice»

L'ultima giornata del Lecco Film Fest si è aperta con una tavola rotonda dedicata al ruolo delle donne nella Chiesa. Un tema di grande attualità, che ha riempito il primo piano del Palazzo delle Paure e che avrebbe accolto ancora più gente se le norme restrittive anti Covid non avessero ridotto di molto la capienza della sala.

Si è trattato di un incontro che ha avuto come riferimento Papa Francesco e la sua grande attenzione alle donne. Se c'è una frase che può essere presa come filo rosso di tutta la tavola rotonda, quella è proprio del Pontefice, quando ha affermato che «la Chiesa è donna». Moderato da **Maurizio Crippa**, vicedirettore de Il Foglio, l'incontro è iniziato con l'intervento di **Lucia Capuzzi**. La giornalista di Avvenire ha ricordato soprattutto la nonna di Papa Francesco, quella **Rosa Margherita Vassallo**, che non a caso era chiamata la "luchadora", la lottatrice. E' lei che ha segnato e sostenuto il Papa nella sua vocazione. «Ed oggi – ha concluso la Capuzzi – Rosa sarebbe orgogliosa di questo suo nipote, ma non perché è diventato Papa, ma per come fa il Papa». E ci sono altre donne importanti nella vita del Pontefice. Lo ha ricordato **Nina Fabrizio** autrice del libro "Francesco. Il Papa delle donne"(San Paolo Edizioni). Dopo aver ricordato alcuni episodi che hanno avuto al centro altrettante donne ed il loro rapporto con Papa Francesco, la Fabrizio ha dato il numero delle donne che lavorano in Vativcano, ovvero il 24% di tutti gli occupati nella Santa Sede. Una media inferiore a quella europea, ma che lascia sperare per un futuro in cui le donne abbiano sempre più spazio.

Maurizio Crippa, Lucia Capuzzi, Chiara Giaccardi e Nina Fabrizio

La sociologa **Chiara Giaccardi**, docente di sociologia e antropologia dei media all'Università Cattolica di Milano, ha insistito sui concetti di reciprocità, alterità e castità. «Nella Chiesa c'è oggi bisogno di una rivoluzione antropologica in cui deve avere spazio la reciprocità». C'è poi l'alterità che va intesa come accoglienza e rispetto dell'altro. «Per troppo tempo la Chiesa - ha continuato la Giaccardi – ha considerato la donna come qualcosa di inferiore e di sospetto. Ricordo che San Tommaso descriveva la donna come un essere "difettoso". Se si va avanti di questo passo la Chiesa si uccide da sola». Infine la castità. Per la sociologa più che di voto di castità bisognerebbe parlare di voto di vastità, nel senso di una diffusa reciprocità in cui lasciarsi condizionare dal femminile.

Infine, ha preso la parola il sociologo ed economista **Mauro Magatti**: «Oggi nella logica secondo cui conta solo la produzione, maschile e femminile non servono più, il nostro destino sembra essere quello del neutro. Invece, quello della generazione, che non riguarda solo il mettere al mondo dei bambini, è un tema fondamentale per l'essere umano. Per la Chiesa si tratta di tornare al Vangelo. Gesù Cristo rispetto alle donne ha fatto passi dirompenti». C'era poi la domanda: la donna è protagonista oggi nella Chiesa? La risposta di Magatti è stata lapidaria: «La donna non è protagonista nella Chiesa. Dobbiamo ascoltare il contributo del femminile per aiutare la cultura a rinnovarsi».

G. Col.

passione per il canto.

Maria Grazia Cucinotta

Attrice

Il giorno successivo è arrivata a Lecco Maria Grazia Cucinotta; la celebre attrice è stata intervistata dal giornalista Gianni Riotta. È emersa una Cucinotta inedita, legata al mondo del cinema come attrice e produttrice, ma anche impegnata a livello umanitario.

Matilde Gioli

Attrice

Successivamente sul palco di Piazza Garibaldi è salita Matilde Gioli, giovane attrice milanese che si è rivelata in "Il capitale umano" di Paolo Virzì e che negli ultimi mesi è stata tra le interpreti della popolare serie di Rai 1 "Doc – Nelle tue mani".